Verdi

Costituente entro il 10 di febbraio?

ROMA La commissione mista ha lavorato due mesi ed è ora pronta ad esporre all'Assemblea nazionale dei verdi del Sole che ride (a Roma, da domani a domenica) percorsi organismi e tempi della Costituente con i verdi dell'Arcobaleno Nella proposta che verrà sottoposta all'Assemblea verrà indicata anche una data quella del 10 febbraio, come termine ultimo per la fusione con i «cugini» dell'Arcobaleno

Ai 364 delegati del Sole che ride che converrano domani a Roma, i membri della commissione mista proporranno che dell'Assemblea costituente facciano parte i delegati – appunto – dell'Assemblea nazionale del Sole che ride e, proporzionalmente ai risultati delle elezioni europee i membri di quella dell'Arcobaleno Compito fondamentale della Costituente dovrebbe essere quello di approvare la «carta degli intenti» del nuovo soggetto verde e le regole statutarie già deliberate, nello stesso tempo separatamente Essa dovrebbe anche intervenire e decidere sulle regole che non risultassero approvate in una versione «omogenea» dalle assemblee del Sole che ride e degli Arcobaleno. Lo Statuto così approvato dovrebbe esser adottato sperimentalmente per un anno Ma oltre che di tali procedure, la Costituente dovrebbe fare i conti con una scadenza politica più immediata definire un possibile scenario per affrontare unitariamente la scadenza elettorale amministrativa, «ferma restando – spiegano i componenti della commissione mista – l'autonomia politica e decisionale dei gruppi o delle liste verdi locali o regionali»

Ma questo è, come dire, il versante «tecnico» del processo che l'arcipelago verde intende avviare Ben più complessa è la questione dal punto di vista politico, perché una parte cospicua del gruppo dirigente del Sole che ride continua a premere sul pedale del freno ed a vincolare la possibile unificazione a precise condizioni politiche L'on Anna Donati dice «Per questo processo, la verifica più credibile saranno le liste unitarie per le prossime amministrative. Considero inutili forzature di ogni genere sia di accelerazione che di divisione» Laura Cima, neocapogruppo alla Camera del Sole che ride, spiega «L'unificazione con gli Arcobaleno è una buona cosa se non spacca la Federazione delle liste verdi, se non provoca né un processo di partitizzazione né uno slittamento a sinistra che schiacci le differenti anime verdi» Rosa Filippini aggiunge «L'unità con i verdi Arcobaleno si pone, in questo momento, a livello locale in vista della scadenza delle amministrative del '90. L'unificazione a livello nazionale deve coinvolgere tutto il movimento verde ed è condizionata al rifiuto di costituire un partito e ad una chiara scelta trasversale». E Anna Procacci, nuovo segretario del gruppo alla Camera, conclude «L'unità è auspicabile, ma va realizzata senza forzature e senza operazioni di vertice. I tempi? I tempi sono quelli dettati dal processo di unificazione locale»

Dal punto di vista politico, dunque, l'itinerario e le conclusioni del processo che si tenta di avviare sono tutt'altro che scontati Edo Ronchi, degli Arcobaleno commenta «C'è una parte minoritaria ma decisa delle Liste verdi che continua ad essere contraria al processo unitario. Ma chi lo ostacola si deve render conto che questo processo oggi non si può fermare senza profonde lacerazioni e spaccature»

Quasi una «rifondazione» la conferenza organizzativa: attenzione alla «svolta» del Pci, ai Verdi, ai fermenti cattolici «Democrazia compiuta, progetto maturo»

Le Acli: «Va sbloccato il sistema politico»

«Sbloccare il sistema, realizzare una democrazia compiuta attraverso la caduta di ogni conventio ad excludendum» Nella relazione alla Conferenza organizzativa e programmatica delle Acli, in corso fino a domenica ad Ischia, il segretario Michele Giacomantonio indica un ambizioso punto d'arrivo per il programma di rinnovamento dell'associazione. Attenzione per la svolta del Pci, no alla nuova legge sulla droga.

PAOLO BRANCA

ROMA. Se non è una «rifondazione», poco ci manca Dopo 45 anni di attività anche le Acli «avvertono l'esigenza di ripensarsi e ridisegnarsi» Tanto più, spiega il segretario nazionale Michele Giacomantonio, adesso che «la gente vuole cambiare, non solo ad Est, ma anche ad Ovest» Il processo inizia da Ischia, dove ieri sera si è aperta la Conferenza programmatica ed organizzativa dell'associazione dei lavoratori cattolici I lavori si protrarranno fino a domenica, e saranno conclusi dall'intervento del presidente nazionale, Giovanni Bianchi.

600mila iscritti, oltre 7mila punti di presenza fra circoli, centri di formazione di patronato sociale e cooperative le Acli modificheranno la loro struttura mettendo a punto *«una strategia di presenza* concreta» nei paesi, nelle città, e nelle metropoli «Un azione – ha spiegato ancora Giacomantonio – che non dovrà essere fatta solo di convegni o tavole rotonde, ma soprattutto di iniziative concrete al servizio della gente, come la tutela civica dei cittadini, la formazione professionale, l'attività sportiva la cooperazione, la promozione del lavoro per i giovani, i centri per gli anziani la lotta alle tossicodipendenze etc E tutto questo deve necessanamente passare per una rilettura della formazione della sua classe dirigente, che deve possedere una forte sensibilità politica, una forte valenza etica, una competenza specifica ed una capacità manageriale»

La questione organizzativa naturalmente è strettamente collegata ai contenuti politici di questo processo di rinnovamento Il punto di partenza è la «forte effervescenza nella società civile» «La gente – afferma Giacomantonio – vuole cambiare Guardiamo a ciò che avviene nel Pci, chiamato a ripensarsi come gesto sollecitato da elettori e iscritti O a ciò che avviene nell'universo «verde», in crescita continua e sulla strada di una ristrutturazione O ancora nel mondo cattolico, con il rapporto sempre più teso e difficile tra l'associazionismo e la Dc, fino all'ultimo incontro delle liste civiche cattoliche a Reggio Calabria, dove è stato ipotizzato un raccordo a livello nazionale In questi processi, l'associazionismo vuole intervenire altrimenti il rischio è che tutto si riduca ad un aggiustamento dei partiti» Con quali obiettivi? «Puntiamo alla realizzazione di una democrazia compiuta, attraverso la caduta di ogni conventio ad excludendum, non solo quella tra i partiti (cioè contro il Pci) ma anche quella che si è determinata nei confronti dei nuovi soggetti quale appunto l'associazionismo, tenuto ai margini da quanti concepiscono il potere in termini chiusi e discriminatori» Insomma, il vecchio problema della separazione tra società civile e istituzioni, «il muro da abbattere qui in Italia» «Per parte nostra – prosegue il segretario delle Acli – con questa conferenza ci proponiamo di aprirci ad esperienze autonome esterne, come le comunità di accoglienza, le comunità terapeutiche i gruppi di volontariato» La prima risposta è giunta a sorpresa da Chianciano, dove si svolge il sesto congresso del Movimento cristiano lavoratori l'associazione nata 19 anni fa da una scissione con le Acli il presidente nazionale Nazareno Figonili, ha parlato per la prima volta di un «riavvicinamento» delle due forze, che pur avendo «storie e tradizioni diverse» devono lavorare adesso assieme «al servizio della Chiesa e della gente»

Tra i temi della solidarietà e dell'impegno un posto centrale occupa, naturalmente, la battaglia contro la droga. E non poteva certo mancare un riferimento alla legge appena varata dal Senato «Una legge – osserva il segretario – che fomenta la cultura della chiusura e dell'esclusione, più attenta ai benpensanti preoccupati della loro tranquillità piuttosto che del recupero del disagio e dell'emarginazione» E c'è una risposta polemica anche per don Gelmini, che aveva attaccato le Acli e altri esponenti e associazioni cattoliche per le posizioni manifestate contro la punibilità dei tossicodipendenti «Chi ha offerto la propria comunità come palcoscenico per un accordo politico tra Forlani e Craxi – ha dichiarato Luigi Bobba, della segreteria delle Acli – non può certo rinfacciare ad altri di essere frange strumentalizzate dai partiti politici Non siamo iscritti d'ufficio al partito d'opposizione alla legge, né ci prestiamo a qualsivoglia gioco partitico Solo intendiamo mettere al centro la persona e non la droga, l'educare e non il punire»

Una manifestazione dei giovani delle Acli

PUNIRE I TRAFFICANTI, NON I RAGAZZI!

La maggioranza del Senato ha approvato una legge che affronta i mali sociali colpendo le vittime anziché i colpevoli!
La FGCI continua la sua lotta contro la filosofia della punibilità dei tossicodipendenti e per l'affermazione di una cultura della solidarietà, per la lotta ai narcotrafficanti e per la realizzazione dei servizi e strutture in tutto il Paese
Ci appelliamo a tutti coloro che si sono impegnati in questi mesi nell'opposizione a questa legge per continuare insieme la battaglia, sollecitando tutta la società civile a scendere in campo
La FGCI continuerà in ogni quartiere, in ogni piazza, in ogni facoltà universitaria, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola a combattere per l'affermazione di una politica che garantisca tutti i cittadini del nostro paese, in particolare quelli che soffrono
Perciò ci opporremo alla legge approvata dal Senato e imposta da una logica di potere

La battaglia continua alla Camera!
I giovani comunisti non abbandoneranno il campo!

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

Nel congresso di Rimini dopo l'uscita di Capanna si scontrano due correnti
Russo Spena lascerà il timone. Gli oppositori: «Il comunismo non è morto»

Dp è divisa, ma intanto sogna voti pci

La svolta del Pci può essere una ciambella di salvataggio per Democrazia proletaria. Questa è l'estrema speranza dell'ex minoranza di Dp, divenuta maggioranza nell'ultima direzione. Ecco il messaggio: «Il comunismo in Italia non vuol morire, e Dp è comunista». Dopo la scissione con Capanna ed il crollo elettorale, perché non sognare «le migliaia di militanti ed i milioni di voti comunisti»?

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

RIMINI Dietro il palco soltanto la scritta «Congresso straordinario nazionale». Forse sarebbe stato difficile trovare anche soltanto una «parola d'ordine» che mettesse d'accordo una Democrazia proletaria che qui a Rimini si gioca tutto «Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare», è scritto su spille e distintivi venduti nell'atrio del congresso (ci sono anche i portafogli con il volto di Che Guevara, spille con Cipputi che dice «ho un rigurgito anticapitalista»).

Ma sono tempi duri proprio per Dp, che dopo la «scissione» con Mario Capanna si presenta ancora divisa all'interno, soprattutto sull'atteggiamento da assumere nei confronti della svolta del Pci Giovanni Russo Spena, il segretario messo in minoranza nella direzione del 17 novembre , ha detto che «tutti i totem vanno abbattuti. Ciò è tanto più necessario per adeguare Dp a vivere, come partito, senza egemonismi, dentro l'aggregazione più ampia che stiamo cominciando a costruire» «L'idea attorno cui lavorare - sempre secondo il segretario - può essere quella di una rete di segmenti sociali, culturali, politici, in cui ognuno possa mantenere la propria identità, partendo dalla discriminante anticapitalista» L'identità può essere un «operaismo ambientalista», o un «ecocomunismo»

Nuove aggregazioni, dunque, e non rincorsa sfrenata al dissenso interno al Pci «La 'sofferenza' del popolo comunista deve vedere una nostra rinnovata massima disponibilità e attenzione, senza cortocircuiti. La partita è troppo grossa e grande per essere giocata troppo in fretta . Dp non può essere una "corrente esterna"»

Quale che sia la linea scelta da Dp, Giovanni Russo Spena non vuole più restare al timone della barca «Finalmente, lo dico con liberazione, si è chiusa oggi una parentesi della mia vita, e potrò tornare ad una militanza più collettiva, com'è nella mia natura. Sono stati, credetemi, tre anni difficili, tremendi .sotto il fuoco di un violento e concentrato attacco quotidiano esterno ed interno Mi sono sentito pubblicamente paragonato a Deng nei giorni del massacro di Tien An Men»

Per lui la sala vien giù per gli applausi, ma subito dopo ecco il duro attacco Parla Marida Bolognesi, a nome della minoranza, legata a Luigi Vinci, che nell'ultima direzione ha ottenuto la maggioranza. Altro che «segmenti politici, sociali», ecc. Dp deve approfittare, subito, della svolta del Pci, ed il dissenso deve essere utilizzato come un salvagente da una formazione politica, Dp, che rischia di scomparire i militanti e la base sociale del Pci «sarebbero obbligati a prendere atto di ciò che mai hanno saputo, o che hanno continuamente rimosso, e cioè che il Pci è un partito subalterno al capitalismo». Da qui un'esigenza «che decine di migliaia di militanti del Pci e milioni di suoi elettori sappiano subito che ci sono «minoranze anticapitalistiche come e in specie Dp, chiaramente, facilmente, credibilmente ed immediatamente leggibili come comuniste» Per chi non avesse capito, ecco la traduzione occorre dire «concretamente e credibilmente che il comunismo in Italia non è morto, e che Dp è comunista. Una nostra posizione di spettatori, operanti su un'altra lunghezza d'onda, non ci accrediterà domani come interlocutori credibili di quelle aree che comunque tenderanno a ricostruire, uscendo dal Pci, con o senza Dp tale presenza comunista»

Ci sarà dibattito fino a domenica, e si vedrà se la «minoranza» diverrà maggioranza stabile Per il Pci sarà presente Davide Visani, della Direzione nazionale e segretario regionale in Emilia Romagna. «Noi avevamo invitato – ha voluto commentare Russo Spena – la segreteria L'invio di un membro della Direzione ci pare un segno di irrigidimento, e non mi sembra una gran scelta per chi vuole avviare la Costituente». Annunciato dall'ufficio stampa anche l'arrivo di Sergio Garavini, «dirigente del Pci, che prenderà la parola» I Verdi hanno inviato un messaggio, per i radicali è arrivato Pannella. Previsto anche l'intervento degli «autoconvocati del Pci»

Azione cattolica

Sud, disoccupati e mafia al congresso del Movimento lavoratori

ROMA. «Lavoro, democrazia, testimonianza cristiana» è il tema del settimo congresso nazionale del Movimento lavoratori di Azione cattolica che si tiene da oggi fino a domenica a Roma, nell'istituto religioso «Domus Mariae» All'assise partecipano i delegati di oltre 200 associazioni di lavoratori cattolici presenti in 130 diocesi italiane Interverranno fra gli altri il presidente dell'Azione cattolica Raffaele Cananzi il segretario generale dell'episcopato italiano, mons. Camillo Ruini e il vescovo di Acerra, mons Antonio Riboldi Tra le questioni in discussione – ha anticipato in una conferenza stampa Cananzi – il Meridione, la disoccupazione giovanile, la mafia

Da oggi due giorni di lavoro per 130 «soci scelti»

Il primo congresso della «Lega» quarto partito in Lombardia

Si apre oggi a Segrate, alle porte di Milano, il primo congresso nazionale della Lega Lombarda. Centotrenta «delegati» chiamati a decidere la linea politica in vista delle amministrative '90 quando il movimento potrebbe divenire ago della bilancia in molte città Con l'8,1% dei voti - conquistato alle europee puntando su antimeridionalismo e malcontento - è oggi la quarta forza politica lombarda.

ANGELO FACCINETTO

MILANO Più che un congresso, quello della Lega lombarda che si apre oggi in un albergo di Segrate, alle porte di Milano, sembra un simposio di addetti ai lavori Il movimento che si candida a giocare un ruolo decisivo nel governo della Lombardia degli anni novanta, chiama a decidere del suo futuro soltanto pochi intimi In tutto centoventisette persone con diritto di voto – ma il numero esatto lo si saprà soltanto oggi, per la possibile ammissione di alcuni soci dell'ultima ora – a «rappresentare» i 18 mila iscritti dichiarati e i 635mila elettori (471mila nella sola Lombardia) che alle europee di giugno hanno dato la preferenza alle liste del Carroccio Centoventisette «delegati» che, tra l'altro, non sono stati eletti da nessuno, chiamati a decidere solo in virtù della loro «provata fedeltà autonomista» Non solo. Questo primo congresso nazionale (della nazione lombarda, naturalmente) non è neppure stato preceduto, in periferia, da assemblee congressuali Si sono soltanto svolte – informa il neonato ufficio stampa del movimento – delle riunioni provinciali alle quali hanno preso parte sempre loro, i 127 soci ordinari (8 donne) Un manipolo di fedelissimi la cui legittimazione deriva direttamente dal Consiglio federale – l'organismo dirigente di cui fanno parte i fondatori – e da Umberto Bossi da Varese, 48 anni, senatore della Repubblica e leader indiscusso dei «lumbard»

Viste le premesse, e dato uno sguardo al programma, è facile pronosticare che non sarà il dibattito a tener banco alla tre giorni di Segrate Sono previste, dopo la relazione del segretario Bossi, che si presenta dimissionario, 30 relazioni di settore destinate a dare al movimento una linea politica Chi vorrà intervenire lo potrà fare solo alla fine della seconda giornata, un paio d'ore in tutto A meno che ad agitare le acque non sia l'espulsione di Corrado Galimberti, un dirigente provinciale di Milano, decisa proprio ieri da Bossi.

Al centro dell'attenzione, la divaricazione tra consenso elettorale e struttura organizzativa di cui il movimento indubbiamente soffre Se per la conquista dei voti i seguaci di Alberto da Giussano hanno finora fatto leva, con successo, sull'antimeridionalismo diffuso della provincia lombarda e sul malcontento di fronte alle inefficienze dell'apparato statale, la gestione del consenso richiede un organizzazione più forte Così, tesi a parte – su istituzioni, economia, ambiente e società – la parte del leone sembra destinata a farla il nuovo statuto Un problema delicato visto il timore di inquinamento da parte dei partiti tradizionali che pare ossessionare i dirigenti Proprio su questo tema si sono verificate tra i soci (si chiamano così) nelle scorse settimane significative divergenze Se da un lato è riconosciuta l'esigenza di un allargamento della Lega sul territorio – nelle istituzioni non è che gli eletti sotto il simbolo del Carroccio (due parlamentari, due eurodeputati e una cinquantina tra consiglieri comunali e provinciali) abbiano sin qui particolarmente brillato – dall'altro c'è la paura di «essere comprati» E allora si studiano le cautele.

La Lega lombarda – divenuta con il voto europeo il quarto partito della regione dopo Dc, Pci e Psi – ha le sue roccaforti elettorali nelle province di Bergamo, Varese, Como e Sondrio In provincia di Bergamo con il 14,6% è seconda solo alla Dc A farne le spese è stata soprattutto la Dc anche se la Lega ha pescato voti un po' da tutti i partiti E i pronostici per il '90 sono ancor più favorevoli Le previsioni parlano di un 10 per cento a livello regionale e di un 5 per cento a Milano, dove finora si è dovuta accontentare di un «magro» 3 4 A Segrate il movimento dovrà discutere anche della sua futura collocazione Finora, infatti, è sempre stato all'opposizione

65 ANNI INSIEME

I compagni ANGELO MONTI ed EMMA GANDINI comunisti dal 1921, hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio Ai compagni le migliori felicitazioni e auguri dalla sezione G Amendola del Pci di Saronno

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

ALBO NAZIONALE DIFFUSORI

riservato a tutti coloro che diffondono «l'Unità»

Per l'iscrizione all'Albo 34 organizzazioni di partito hanno già inviato i nominativi di oltre settemila diffusori
Invitiamo tutte le altre a provvedere con sollecitudine e i diffusori che non lo avessero ancora fatto a fornire le proprie generalità complete di data e luogo di nascita, residenza, professione e anno di inizio della diffusione alle rispettive sezioni e/o federazioni.
Gli elenchi dei diffusori vanno inviati a:
Cooperativa soci de «l'Unità» - Albo diffusori
Via Barberia, 4 - 40123 Bologna

È morto ieri, dopo lunga sofferenza

ETTORE CIPPARONE

In questa dolorosa circostanza si stringono con infinito affetto a Laura e Giorgio per la perdita dell'amatissimo padre Annapaola Chiara, Cristiana, Fernando Francesca, Gianfilippo Ilde Marisol Mauro, Pierluigi Rosanna, Salvatore e Sandro

Roma 8 dicembre 1989

A otto anni dalla scomparsa i compagni della sezione Pci di Inarzo, Cazzago Brabbia e Bodio Lomnago ricordano il compagno

BIAGIO BUTTARELLO

figura esemplare di militante comunista Sottoscrivono 100 mila lire per *l'Unità*.

Cazzago Brabbia 8 dicembre 1989

La Federazione di Cuneo e la sezione di Borgo S. Dalmazzo sono vicini alla moglie Ida e a tutti i familiari per la dolorosa perdita di

GIUSEPPE LOVERA

di anni 78, militante comunista fino all'ultimo, attivo ed impegnato in consiglio comunale I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 15 con partenza dal ricovero di Borgo S. Dalmazzo

Borgo S. Dalmazzo, 8 dicembre 1989

È morto a Genova all'età di 64 anni il compagno

ERMENEGILDO PISASALE

combattente partigiano, comandante del Gap ad Arisaldo di Sampierdarena e nel dopoguerra costruttore del Pci e della Fiom-Cgil nel medesimo stabilimento Fra i precursori delle battaglie per la sicurezza e la salute nei posti di lavoro negli anni Settanta fu in prima fila nella lotta e nella testimonianza politica e civile contro il terrorismo I funerali si svolgeranno sabato 9 dicembre in forma civile alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Costanzi 91 in Oregina I compagni della sezione Antolini Togliatti la Federazione del P.c.i di Genova e *l'Unità* esprimono ai familiari i sentimenti del più profondo cordoglio

Genova, 8 dicembre 1989

1925 1986

GINA PERNO

con il sorriso ci hai lasciato con il sorriso ti ricorda il compagno della tua vita insieme alle sorelle ai fratelli, ai nipoti e a tutti gli amici e compagni. Tuo marito Valeno

Genova 8 dicembre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

SALVATORE GREGOLI

il figlio e la nuora lo ricordano con dolore e affetto a compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 8 dicembre 1989

Nel settimo anniversario della scomparsa della compagna

MARIA BEVEGNI

i figli la ricordano sempre con immutato affetto a compagni amici e a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 8 dicembre 1989

Nel primo anniversario della scomparsa di

ALESSANDRO VICIANI

la Segreteria i compagni e le compagne della CGIL nazionale lo ricordano con affetto

Roma 8 dicembre 1989

Nell'ottavo anno dalla scomparsa del compagno

BIAGIO BUTTARELLO

la moglie i figli i generi lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 100 mila lire per *l'Unità*.

Cazzago Brabbia 8 dicembre 1989

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO GELLI

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova 8 dicembre 1989

Nell'anniversario della scomparsa dei compagni

VITTORIO MARINI
e
ARMIDA CAROZZI

il figlio e la nuora li ricordano con molto affetto e in loro memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 8 dicembre 1989

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

GIOVANNI MENON

dirigente comunista padovano il fratello e le sorelle per ricordarlo sottoscrivono L. 200 000 per *l'Unità*.

Padova 8 dicembre 1989

Nel quarto anniversario della morte di

MARIA GANINI

il marito Pietro Brandolini e la figlia Wilma la ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano 8 dicembre 1989

Nel quinto anniversario della drammatica scomparsa del caro e amato compagno

DORIAN BERTO

con immutato affetto e doloroso rimpianto lo ricordano sempre la moglie, le figlie il papà e la mamma che in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino 8 dicembre 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del comandante partigiano compagno

POMPEO COLAIANNI
(Barbato)

il compagno Giorgio Spica (Durban) ed Annita ricordandolo con affetto, sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 8 dicembre 1989

Si è spento il compagno

PIETRO FORTI

I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Bonfadini 124 Il nipote Daniele sottoscrive per *l'Unità*.

Milano 8 dicembre 1989

Festa nazionale de l'Unità
sulla neve
Bormio
11/21 gennaio 1990
Per prenotazioni e informazioni telefonare al
(0342) 905234
oppure presso *Unità Vacanze*
(02) 6440361 - (06) 40490345
oppure presso tutte le Federazioni del Pci

Agenda del giornalista 1990 / XXIII
È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
• Quotidiani
• Periodici
• GUS / Uffici Stampa
• Associazioni di Giornalisti
• Elenco iscritti all'Ordine
F.to: 165 x 240 - Pag. 784
L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45 000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel (06) 6791496-6797403 e con il Fax al n° (06) 679 74 62